

«Grandiosa» iniziativa di Arci, Multimedia e Radiocorriere TV

Questo festival dirà chi è più rock

Lo merito o no, anche il rock italiano avrà il suo buon festival con manifestazioni in tutta la penisola e gran finale a Bologna. Per la verità siamo già alla sua seconda edizione, ma la prima, molti preferiscono giustamente ignorarla: si svolse un anno fa a Roma con una selezione di gruppi molto limitata e un'organizzazione che faceva acqua da più parti. Il quarto, è il caso di dirlo, sfortunato vincitore, che rispondevano ai nomi di TM spa, Lunar Sex, N.O.I.A. e Skaters, avrebbero dovuto inciderla un disco e riscuotere gloria nazionale. Ma l'LP tardò parecchi mesi, passando così inosservato, e della gloria, poi, meglio non parlare. Stavolta le cose sono state fatte in grande, con il minor margine di rischio. Basta dare un'occhiata agli sponsor: Arci, Multimedia e Radiocorriere TV. Anzi, per essere esatti, i primi due hanno sulle spalle il peso organizzativo dell'intera faccenda, mentre la settimanale della Rai resta il compito di pubblicizzare al meglio la cosa e diventare punto di riferimento per gli eventuali partecipanti al festival e per il pubblico.

Wagner inaugura il San Carlo

Sigfrido, il sogno di un gigante

nella walciria e il sentimento di speranza all'apparizione dell'eroe in Sigfrido. È un viaggio lungo, nel quale non sempre le iterazioni del linguaggio wagneriano, le sue prolessi, sono in funzione di una dimensione espressiva (costituiscono, cioè, un tempo psicologico necessario al compositore per ordine i suoi incantesimi): non si tratta di questo. Nella Tetralogia, ed in particolare modo, ad esempio, nel Crepuscolo degli dei, la prolessi è quella che è, nella sua ingombrante realtà. Piaghe di suono, sulle quali germinano, a cosmo distanza, eventi indimenticabili: la morte di Sigfrido, il crollo del Wallehalla, lo scorrere pacificato delle acque del Reno a conclusione della titanica vicenda. Sono episodi che hanno una

compiutezza a sé stante, nonostante la cura di Wagner di collegare le fila del racconto meticolosamente, con pedantesca puntualità, protes, come egli è, alla continuità, alla complessiva unità del dramma. Ed è appunto la distanza che separa questi punti d'approdo, certamente assai stimolanti in sede d'esecuzione, a rendere ancora più arduo il compito riservato ai direttori che interpretano la Tetralogia. Elio Boncompagni, al quale principalmente erano affidate le sorti dello spettacolo, ha svolto un diligente lavoro di concertazione, così come nelle sue precedenti esecuzioni wagneriane al San Carlo. Nel Crepuscolo degli dei, il risultato complessivo invece non è stato pari all'impegno del direttore. Sono emerse carenze soprattutto nel primo atto e tutto un gioco incessante di

volumi, di colori orchestrali, di combinazioni timbriche non è stato adeguatamente risolto. L'esecuzione è venuta fuori piatta, incolore, poco puntuale anche in molti dettagli. Nel secondo e nel terzo atto dell'opera, invece, il tono generale dello spettacolo è sensibilmente migliorato e a tanto ha contribuito, in rimarchevole misura, anche il coro, egregiamente istruito da Giacomo Maggiore.

Decorosa l'esecuzione vocale, grazie soprattutto alla prestazione delle voci maschili. Si sono particolarmente distinti Hans Nocker (Gunther), Hans Franzen (Hagen), Schus Hahn (Alberich); ancora in possesso di notevoli risorse Jean Cox, nei panni di Sigfrido; di rilievo piuttosto modesto la Brunilde di Anna Green che ci è sembrata reggesse a fatica il ruolo massacrante. Con maggiore freschezza di mezzi si è disimpegnata, invece, Jeannine Altmeyer nelle vesti di Gutrune.

Il regista Wolfgang Weber e lo scenografo Gunter Schneider-Siemsen hanno ricalcato con esiti apprezzabili schemi ormai codificati, dal momento in cui è stata accantonata — pare definitivamente — ogni idea di proporre il teatro wagneriano ricorrendo a soluzioni di stampo naturalistico. Ridotti, dunque, a simboli onirici scene e costumi, eventi non si sono mai visti, la stessa musica in ossequio a quella unità del dramma in flessibilmente perseguita da Wagner.

Sandro Rossi

Acireale buon approdo per gli artisti contemporanei

La rassegna internazionale è giunta alla quindicesima edizione - Offerta una documentazione ampia e vitale, dall'avanguardia alla transavanguardia

ACIREALE — La Rassegna internazionale d'arte di Acireale ha compiuto in questi giorni il suo quindicesimo anno d'età. Nata per iniziativa di pochi volenterosi nell'agosto del 1967, con il passare del tempo la manifestazione si è conquistata un suo posto all'interno della scena artistica internazionale. Naturalmente sarebbe assai facile accusare la mostra acese per le sueg estemporaneità, per la mancanza di un rapporto più saldo ed efficace con le istanze culturali del territorio; ma anche qui si rischia di sfondare porte già abbondantemente aperte, dal momento che la politica culturale di questi ultimi anni è stata in gran parte giocata lungo le frontiere del cosiddetto effimero. Al contrario, fatte salve ben poche eccezioni, le tante cure che richiede la difficile conservazione del legno. Sei di esse sono imbarcazioni fluviali di lieve pescaggio quasi certamente destinate a trasportare lungo il Fiume fino a Roma enormi quantità di generi alimentari provenienti da tutto il Mediterraneo e persino dall'India e dal Mar



Sette barche e uno zoo safari

Il nuovo museo di Fiumicino, inaugurato di recente, e la grave questione della tenuta Torlonia che si estende sulla importante zona archeologica del porto di Traiano

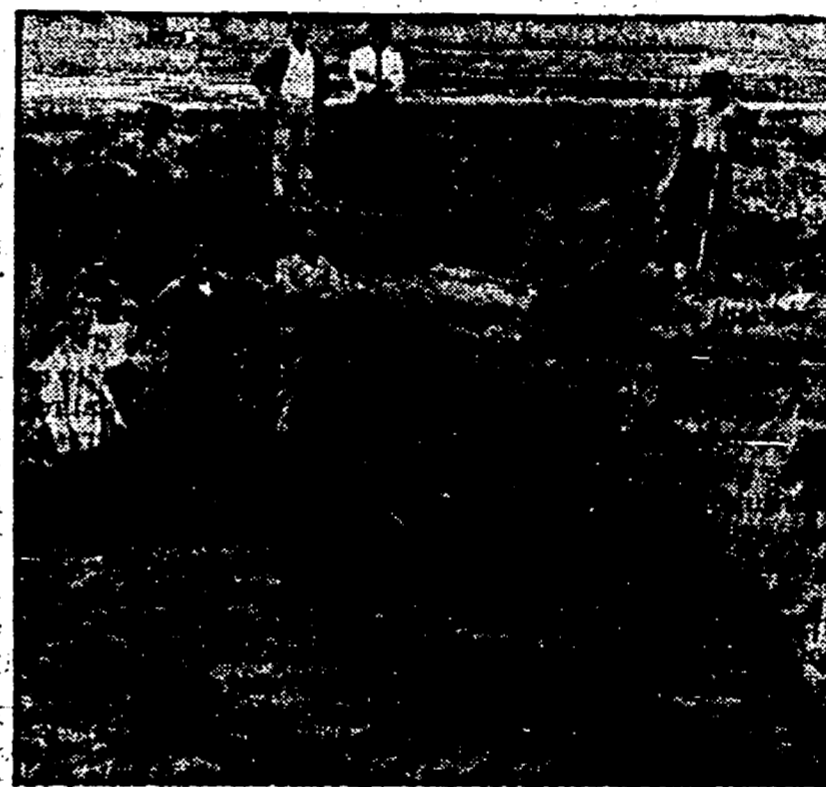
ROMA — Forse non tutti sanno che nel museo inaugurato di recente vicino all'aeroporto di Fiumicino (il custode abita nella casa accanto) sono visibili, dopo più di vent'anni dal rinvenimento, le sette imbarcazioni romane della tarda età imperiale restaurate e consolidate con le particolari

chiuse nella tenuta Torlonia, vale a dire inglobato nello Zoo Safari (la cui concessione scade quest'anno, si spera per sempre). Nel primo caso la mancata valorizzazione del complesso archeologico si aggiunge quindi alle caratteristiche negative più note, quelle atmosferiche, dell'area scelta per l'aeroporto intercontinentale di Roma; nel secondo è stata negletta la destinazione a parco pubblico, prevista dal piano regolatore di Roma (D.P. 16.12.1960), del porto di Traiano con la città che si sorgeva intorno. La concessione per lo Zoo Safari, come s'è detto, scadrà entro l'anno. Anzi, sarebbe bene, che sul problema si risvegliasse l'interesse dell'opinione pubblica che, nel 1975, purtroppo senza successo, si dimostrò rigorosamente contraria a quest'iniziativa. Gli organi competenti dovrebbero poi affrontare con decisione e sollecitudine l'adempimento del parco bandendo più all'utilità comune, che alle pretese dei privati, trattandosi di un'area già destinata per legge all'uso pubblico.

Malgrado la loro eccezionalità, questi barconi offrono al pubblico ben poco altro che la conoscenza dell'antico porto di Roma e dei relativi impianti, un'area compiaciuta di oltre 100.000 m² articolata in due grossi bacini comunicanti. Quello più esterno, costruito da Claudio, si trova oggi sotto le infrastrutture urbane dell'aeroporto. L'altro costruito in un secondo tempo da Traiano, con lo specchio d'acqua ancora conservato, è rac-

Federica Cordano

Nelle foto: le barche del porto di Claudio



Con Bayard nasce la fotografia

Una rara mostra dei calotipi che sono all'origine della fotografia moderna

Caffè Suerte sveglia la città. Advertisement for Caffè Suerte featuring a rooster and a cup of coffee. The text includes 'Sveglia! Caffè Suerte vi aspetta, con tutto il gusto e l'aroma dei migliori caffè, miscelati ed tostati con cura. Sveglia, con caffè Suerte! Un buon caffè, per cominciare un giorno buono.' and the name 'Vanni Bramanti'.

Cosa c'è da vedere

- A list of art exhibitions and events across various cities. Includes: 'CATTOLICA: Men Ray fotografia anni 30. Arzignano di Sogno. Fine al 10 gennaio.'; 'MILANO: Il materiale delle arti - Processi tecnici e formali dell'immagine.'; 'ROMA: Giochi di Saffo. Fine al 15 gennaio.'; 'VENEZIA: Il cadavere del signore che vedete qui dietro è quello del signor Bayard...'